

EGLI SI MOSTRÒ AD ESSI VIVO

Lectio Pasquale

27 aprile 2023

Invocazione allo Spirito Santo: Invochiamo la tua presenza

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor,
invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te.

Atti 1,12-26

¹² Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. ¹³ Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. ¹⁴ Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui. ¹⁵ In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli (il numero delle persone radunate era circa centoventi) e disse: ¹⁶ «Fratelli, era necessario che si adempisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, che fece da guida a quelli che arrestarono Gesù. ¹⁷ Egli era stato del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero. ¹⁸ Giuda comprò un pezzo di terra con i proventi del suo delitto e poi precipitando in avanti si squarciò in mezzo e si sparsero fuori tutte le sue viscere. ¹⁹ La cosa è divenuta così nota a tutti gli abitanti di Gerusalemme, che quel terreno è stato chiamato nella loro lingua Akeldamà, cioè Campo di sangue. ²⁰ Infatti sta scritto nel libro dei Salmi: *La sua dimora diventi deserta, e nessuno vi abiti, il suo incarico lo prenda un altro.* ²¹ Bisogna dunque che tra coloro che ci furono compagni per tutto il tempo in cui il Signore Gesù ha vissuto in mezzo a noi, ²² incominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di tra noi assunto in cielo, uno divenga, insieme a noi, testimone della sua risurrezione». ²³ Ne furono proposti due, Giuseppe detto Barsabba, che era soprannominato Giusto, e Mattia. ²⁴ Allora essi pregarono dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostraci quale di questi due hai designato ²⁵ a prendere il posto in questo ministero e apostolato che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto da lui scelto». ²⁶ Gettarono quindi le sorti su di loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

Per meditare...

«Se mi domandate come si nota la chiamata divina, come ce ne possiamo rendere conto, vi dirò che è un modo del tutto nuovo di vedere la vita. È come se si accendesse una luce dentro di noi; è un impulso misterioso, che spinge l'uomo a dedicare le sue più nobili energie a una attività che, con la pratica, arriva a prendere corpo di mansione. Questa forza vitale, che ha qualcosa della valanga travolgente, è ciò che altri chiamano vocazione. La vocazione ci porta, senza che ce ne rendiamo conto, a prendere una posizione nella vita, che

conserveremo con gioia ed entusiasmo, pieni di speranza fino al momento stesso della morte. È un fenomeno che conferisce al lavoro un senso di missione, che nobilita e dà valore alla nostra esistenza. Gesù, con un atto di autorità, si mette nell'anima, nella tua, nella mia: questa è la chiamata». *SAN JOSEMARÍA, Cartas 3, n. 9*

«Noi abbiamo ricevuto questo dono come destino, l'amicizia del Signore. Questa è la nostra vocazione: vivere da amici del Signore, come gli apostoli. Tutti noi cristiani abbiamo ricevuto questo dono: l'apertura, l'accesso al cuore di Gesù, all'amicizia di Gesù. Abbiamo ricevuto in sorte il dono della tua amicizia. Il nostro destino è essere amici tuoi. È un dono che il Signore conserva sempre». *PAPA FRANCESCO, Omelia, 14-V-2018*

Per riflettere...

- Ho coscienza che per giungere a Gerusalemme, luogo della fede, devo passare per il monte degli ulivi, luogo che richiama il dolore e la morte?
- Cosa significa per me "salire sulla stanza alta"?
- Mi lascio raggiungere dell'Eucarestia? Dopo aver incontrato Gesù, sono capace di vedere le cose da una prospettiva "superiore"?
- Gli apostoli sono mandati a due a due. Sono convinto che questo invito è fatto anche a me? A non essere battitore libero ma ad annunciare il Vangelo insieme ai fratelli (anche e soprattutto, quando questi non mi sono congeniali)?
- Quel numero perfetto (12) è ristabilito attraverso la figura di Mattia di cui "si aveva bisogno". Oggi Gesù chiede a me di essere il suo dodicesimo apostolo. Sono disposto ad accogliere la sua "chiamata"?
- Ho coscienza nella mia vita che sono e sono chiamato ad essere come Mattia "dono di Dio" nella collaborazione con gli apostoli?

Per pregare...

Signore, fa di me

uno strumento della Tua Pace:

Dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,

Dove è offesa, ch'io porti il Perdono,

Dove è discordia, ch'io porti l'Unione,

Dove è dubbio, ch'io porti la Fede,

Dove è errore, ch'io porti la Verità,

Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,

Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,

Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.

Maestro, fa che io non cerchi tanto

Ad esser consolato, quanto a consolare;

Ad essere compreso, quanto a comprendere;

Ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché, così è:

Dando, che si riceve;

Perdonando, che si è perdonati;

Morendo, che si risuscita a Vita Eterna